

CONCLUSIONE DEL 10° CAPITOLO GENERALE

*Sr. Anna Maria Parenzan
Superiora generale*

Con la grazia di Dio e la collaborazione di tutte, siamo giunte alla conclusione della nostra esperienza capitolare, un'esperienza intensa di condivisione, di celebrazione, di approfondimento delle ricchezze carismatiche che il Signore ha riversato su di noi.

Abbiamo iniziato il cammino presso un pozzo, evocando la scena evangelica della Samaritana che presso il pozzo di Sichar ha incontrato Gesù, Acqua viva. Il Maestro ci ha attese al pozzo delle nostre povertà, ha fatto emergere la nostra sete di Lui: sete di autenticità, di essenzialità, di comunione; sete di trasformare i nostri deserti in giardino, la nostra aridità in un più grande amore. E ci ha fatto scoprire la sua sete di noi per inviarci di nuovo, povere di noi stesse e ricche di Lui, nel campo immenso della missione.

Fin dal primo giorno, ci è stato ricordato che il Capitolo è un'*epiclesi*, un'invocazione continua dello Spirito. E realmente ci siamo sentite portate da questa dolce brezza. L'abbiamo sperimentata nei momenti più significativi, quando la grazia dello Spirito ha diffuso tra di noi pace, gioia, speranza, comunione; quando ci ha fatto sentire tutte corresponsabili del bene di questa grande famiglia che è la nostra Congregazione; quando ha spalancato le porte del nostro cuore per fare entrare aria e luce nuova.

Abbiamo goduto per il nostro volto universale, per la diversità di lingue, di culture, di provenienze. *Insieme* abbiamo guardato alla realtà della Congregazione; *insieme* abbiamo gioito per la sua bellezza e sofferto per le sue fragilità; *insieme* abbiamo sperimentato la profondità della nostra vocazione. Possiamo ora pronunciare con maggior consapevolezza quelle parole del Fondatore che ci fanno sempre vibrare di commozione: «La Congregazione è nelle nostre mani, che sono buone mani...».

Per ogni dono ricevuto in queste giornate, eleviamo al Signore il nostro grazie.

Grazie anzitutto a sr. M. Antonietta Bruscatto per questi dodici anni vissuti alla guida della Congregazione. Grazie per la sua sapienza, il suo amore ad ogni sorella, il suo infaticabile impegno per raggiungere ogni comunità, per farsi, come Paolo, «tutta a tutti».

Grazie a sr. Francisca, sr. Luz Helena, sr. Inocencia per il servizio che ora concludono.

Grazie alla Commissione pre-capitolare, e in particolare a sr. Solange, sr. Letizia e sr. Sandra che non sono tra noi.

Grazie al Facilitatore, p. José M. Arnaiz, che ci ha accompagnate con una presenza saggia e benevola.

Grazie ai membri della Commissione centrale e delle varie équipes di redazione e di comunicazione, liturgica e ricreativa, di lettura dei verbali.

Grazie alle traduttrici, che hanno reso facile quanto era difficile, rendendo possibile la comunicazione tra tutte noi.

Grazie alle moderatrici dei gruppi e alle segretarie.

Grazie alle sorelle che nel silenzio hanno svolto i vari servizi perché il nostro cammino fosse più spedito.

Grazie alle sorelle che hanno gestito il sito internet, portando i nostri volti e le nostre voci in ogni angolo del mondo. Grazie a sr. Samuela Lee per il suo lavoro silenzioso e veloce.

Grazie all'infermiera, che si è presa cura con tanto amore della nostra salute.

Grazie ai fratelli paolini e ai loro collaboratori e collaboratrici, che ci hanno accolto in questa casa e ci hanno fatto respirare un clima di famiglia.

Grazie a tutte le nostre comunità, alla Famiglia Paolina, alle diverse congregazioni claustrali che hanno pregato e ci hanno ottenuto tanta luce.

Grazie alle sorelle anziane e ammalate che hanno molto offerto e pregato per noi.

Grazie a tutte noi, sorelle capitolari, per l'impegno, la serietà, la corresponsabilità, e per quel clima serio, operoso, responsabile che ha caratterizzato ogni fase del Capitolo.

E grazie anche alle sorelle che hanno accettato di dividere con me il privilegio di servire la Congregazione nel governo generale.

Nelle fotocamere, nei computer, negli iPad, sono immortalate immagini che rimarranno nel cuore come un carissimo ricordo: dai momenti di preghiera, sempre ben curati e animati, alle feste gioiose, ai tempi intensi di riflessione e studio, alle assemblee vivaci e partecipate, ai bellissimi tramonti che ci hanno portato a lodare Dio per le bellezze della natura in questo angolo di mondo così suggestivo.

Rimarranno in noi i volti delle sorelle che abbiamo ammirato nelle presentazioni multicolori delle circoscrizioni, il sorriso delle giovani e la serenità delle anziane; rimarranno le parole passionante dei relatori che si sono succeduti e che hanno così ben focalizzato il tema capitolare divenuto per noi obiettivo del prossimo sessennio.

Rimarrà soprattutto l'appello continuo a *rivitalizzare la vita di fede* per essere apostole autentiche e testimoni credibili nella Chiesa e nel mondo d'oggi.

ALCUNE LINEE EMERGENTI

I contenuti del Documento capitolare, le varie mozioni e proposte che in questi giorni abbiamo elaborato, potranno aiutarci a divenire una "comunicazione" trasparente del Signore nel mondo della comunicazione.

Cerchiamo di cogliere, in una lettura trasversale e sapienziale, alcune linee emergenti che segneranno il cammino di questo sessennio:

- *crescere nella fede* come esperienza autentica di incontro e di relazione con Cristo, approfondendo la ricchezza biblica, teologica e spirituale del battesimo;
- *lasciarci abitare dalla Parola* per «far esplodere» la sua energia trasformante nella vita e nell'annuncio appassionato e creativo;
- *riscoprire nella mistica apostolica*, vissuta da Paolo e interpretata dal Fondatore e da Maestra Tecla, la forza unificante della nostra spiritualità e quella profetica della missione;
- *rinnovare lo stile di vita*, nell'armonia delle "quattro ruote" e nella comunione nella diversità;
- *ravvivare la natura docente*, elemento che caratterizza l'identità paolina, proseguendo decisamente nell'impegno di studio/studiosità; nella riscoperta del valore del momento creativo-redazionale; nella sollecitudine pastorale che ci spinge al ri-

lancio della libreria come «luogo di predicazione e centro di luce» e a cercare nuove forme e canali per “uscire” e raggiungere le “periferie”;

- *potenziare l’impegno ad abitare la rete*, in risposta alle istanze della nuova evangelizzazione e in fedeltà al nostro ministero docente.

“DONNE IN CAMMINO”

Donne in cammino per una nuova umanità... Il canto che ha siglato la nostra bellissima serata musicale potrebbe divenire il motto, la parola chiave in questo momento della nostra storia mentre stiamo per avviare la trasmissione vitale del Capitolo alle nostre comunità e circoscrizioni.

Donne in cammino: così ci ha definite il Primo Maestro, indirizzandoci parole che hanno il sapore della profezia, anche se pronunciate oltre cinquant’anni fa:

In cammino! secondo il motto del padre nostro san Paolo:

«Mi protendo in avanti».

In cammino! Avete toccato tutti i continenti:
mentre passate da una nazione all’altra
o sorvolate monti in aereo, o solcate oceani,
non parlate di ciò che è fatto.

In cammino verso l’eternità.

Avanti! In cammino Figlie di San Paolo,
portate la verità in carità.

Io vi penso centinaia di migliaia....

In cammino verso la santità.

Voi vivete nel mondo, ma non siete del mondo.

Operate nel mondo, ma aspettate la ricompensa in cielo.
portatrici del Cristo....

membra vive e operanti della Chiesa...

Avanti! portate la verità in carità!

In cammino con tutte le nostre sorelle, guidate, sorrette, accompagnate dalla nostra Madre, Maestra Tecla. Vogliamo sentirla molto vicina e presente, mentre ci esorta ad «attaccarci al Signore», a essere «perdute in Lui», a «guardare all’essenziale», a portare «il calore del Vangelo» a tante persone assetate di verità, a essere «santamente fissate a farci sante», a divenire vere *donne di fede*... È lei la nostra vera Superiora generale che traccia per noi «una via larga, spaziosa, luminosa, che sale verso le altezze...».

Andiamo dunque, a portare la verità del Vangelo a tutti! *Andiamo*, ricordando soprattutto i desideri, le aspirazioni, la sete di autenticità delle nostre sorelle più giovani. Andiamo per trasmettere quasi per contagio un’esperienza di vita.

E poiché l’assemblea capitolare, con la maggioranza qualificata richiesta, si è espressa per la chiusura di questo Capitolo generale, ho la gioia di dichiarare **ufficialmente chiuso** il 10° Capitolo che abbiamo celebrato secondo le norme stabilite nelle Costituzioni e del Direttorio agli artt. 165-175.

Il Capitolo conclude le proprie funzioni e il nuovo governo inizia il servizio per realizzare gli orientamenti capitolari.

Nella fede e nell'amore partiamo da questo Cenacolo per comunicare alle sorelle i frutti del nostro lavoro.

Come la Samaritana, vibrante di luce e in corsa, ci lasciamo vincere dallo sguardo penetrante di Gesù, abbandoniamo le brocche screpolate delle nostre certezze per andare ad annunciare una Persona viva, per incontrare le donne e gli uomini di oggi sciogliendo quello che ci divide, facendoci vicine a tutti per *toccare e lasciarci toccare* in una più profonda reciprocità.

Crediamo e perciò parliamo, crediamo per dire a tutti la salvezza, per portare a tutti il messaggio di letizia e di gioia.